

14/03/2014



GIUSTIZIA E PACE - Le Chiese cattolica e protestante in Germania hanno presentato la nuova iniziativa sociale ecumenica dal titolo "Responsabilità comune per una società giusta". Questo documento segue il Sozialwort (documento di iniziativa sociale) del 1997, intitolato "Per un futuro di solidarietà e di giustizia", che ha segnato in maniera inequivocabile l'azione sociale e di promozione umana, oltre che di cammino fraterno, dei cattolici ed evangelici tedeschi.

Rispondere alla crisi. Nel corso di una conferenza svoltasi il 28 febbraio presso la "Haus am Dom" di Francoforte sul Meno, sono stati il presidente della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), l'arcivescovo **Robert Zollitsch**, e il presidente del Consiglio della Chiesa evangelica in Germania (Ekd), il pastore teologo

Nikolaus Schneider

, a proporre i temi principali del documento. La crisi generalizzata di questi ultimi anni, non solo economica, ma anche etica e di giustizia sociale, ha fatto da volano per il progetto ecumenico delle due Chiese. Il testo si pone in logica prosecuzione rispetto al documento licenziato nel 1997 e aprirà un nuovo dibattito riguardo alle trasformazioni economiche e sociali in questo XXI secolo. Nel suo intervento mons. Robert Zollitsch ha espresso la certezza che la Germania "abbia avuto minori problemi ed effetti negativi dalla crisi economica", rispetto ad altri Paesi ma, certamente, non può ritenersi sicura, e quindi il Governo federale non può permettersi errori di valutazione. Nell'intento del documento, per l'arcivescovo, è presente la volontà di tenere bene "in vista le politiche per un sistema di sicurezza sociale e demografico a lungo termine. E questo riflette la preoccupazione centrale della nostra proposta di iniziativa sociale ecumenica, ovvero di pensare oltre al singolo giorno".

Dibattito fra i cristiani. Infatti nel testo è segnalato chiaramente come la responsabilità per una giusta società non può comprendere solo il presente. Uno dei gravi problemi intergenerazionali che risulteranno per gli anni a venire è il progressivo ingresso nell'età del pensionamento dei figli del baby boom: ciò secondo Zollitsch porterà "non solo milioni di contribuenti in meno, ma anche l'aumento massiccio del numero di persone che riceveranno la pensione", con i problemi economici e sociali derivanti. Una grande attenzione nel nuovo Sozialwort è data a temi che sono stati al centro delle discussioni cristiane in questi anni: l'intento di sviluppare sempre più in Germania l'economia sociale sostenibile verso un'integrazione sociale e la partecipazione comune degli individui (cap. 2); un'attenzione ai problemi dell'ambiente e la lotta alla povertà anche come riequilibrio della disparità economica internazionale, per una sostenibilità degli stili di vita e del lavoro (cap. 5). Ancora: la

contribuzione alla inclusione sociale e alla partecipazione di tutti nella società tedesca, per non lasciare le fasce di povertà senza aiuto, per cercare una reale parità di opportunità, con un'assistenza sociale che delinei seri concetti di sussidiarietà e solidarietà, per evitare che le donne continuino ad avere difficoltà ad accedere a posizioni di responsabilità professionale, con le madri e i padri che non vedono prospettive adeguate per conciliare la famiglia e il lavoro, con gli immigrati che restano ai margini del tessuto sociale (cap. 7). Non manca una riscoperta e valorizzazione della centralità europeista della proposta sociale tedesca, anche in riferimento ai Paesi che hanno difficoltà perché "l'Europa era ed è una comunità di pace e di comuni valori e credenze, e l'unificazione dell'Europa è ispirata dal desiderio di prendere in mano il destino e la forma comune. In questo caso, la Germania ha una responsabilità particolare per sviluppare l'idea europea come comunità di pace" (cap. 10).

Le richieste delle comunità. Il Presidente dell'Ekd, Nikolaus Schneider, nel suo intervento ha sottolineato le richieste che vengono dalle comunità: "Molte persone chiedono un nuovo impulso di coesione sociale, per i valori comuni nella nostra società, per la libertà, la solidarietà, la giustizia e la salvaguardia del creato. Questo dibattito non deve essere fatto solo dalla politica, ma anche nelle chiese e tra le chiese. La Parola di Dio ci chiama a difendere la dignità delle persone e della convivenza nella giustizia e nella pace. Le chiese non sono impegnate solo alla salvezza ultraterrena degli uomini, ma anche alla loro prosperità terrena. Nella nostra responsabilità sociale possiamo agire, sulla base della vasta esperienza di Diakonia e Caritas". Sul sito www.sozialinitiative-kirchen.de si può trovare il documento con proposte di discussione e commenti. Ciò anche in vista di un Congresso ecumenico sull'iniziativa sociale che si terrà a Berlino il prossimo 18 giugno, aperto a tutte le rappresentanze ecclesiali, sociali, politiche della Germania.

Fonte: SIR